IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

fondato e diretto da Santo Strati

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

BASTA CON L'IMMAGINE DI UNA REGIONE DOLENTE E INCAPACE DI REAGIRE: I NUMERI INVITANO ALL'OTTIMISMO

L'ANNO DEL PONTE, MA NON SOLO: IL 2024 **SCOPRIRÀ UNA CALABRIA STRAOR**



AUGURI A TUTTI I CALABRESI E AGLI AMICI DELLA CALABRIA E ANCHE DOMANI, 1° GENNAIO, CALABRIA.LIVE CI SARÀ











ecchio Amaro del Capo

<mark>/</mark>ecchio 🔼 maro del 🛡apo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del Capo









CAPODANNO

NICOLA FIORITA

SINDACO DI CATANZARO



I primo o passo non ti porta dove vuoi, ma ti toglie da dove sei". La frase attribuita al regista Alejandro Jodorowsky può sintetizzare quello che abbiamo fatto nei sei mesi del 2022 in cui siamo stati chiamati ad amministrare la nostra città. Abbiamo compiuto un primo passo per togliere la città dal torpore in cui era caduta e dal senso diffuso di rassegnazione. Ma anche per cancellare una montagna di debiti e contenziosi lasciataci in eredità. Il 2023 è stato, invece, un anno vissuto intensamente e proficuamente, non privo di ostacoli e di momenti difficili, ma ora sappiamo bene dove ci porterà il nostro impegno. Poiché in politica è fondamentale rispettare gli impegni solennemente assunti con gli elettori - e contenuti nelle linee programmatiche - sento il dovere di sottolineare le principali cose fatte, 30 promesse già mantenute nel 2023 con i fatti e con i documenti, non con le chiacchiere o la facile propaganda»



BASTA CON L'IMMAGINE DI UNA REGIONE DOLENTE E INCAPACE DI REAGIRE: I NUMERI INVITANO ALL'OTTIMISMO

L'ANNO DEL PONTE, MA NON SOLO: IL 2024 SCOPRIRÀ UNA CALABRIA STRAORDINARIA

l 2024 sarà l'anno del Ponte, ma non solo: ci sono tutte le premesse per poter finalmente vedere una Calabria protagonista e fiera delle sue eccellenze. Capace di spendere le risorse assegnate e di utilizzare adeguatamente il capitale umano di cui è ricca. Non è un eccesso di ottimismo. ma un invito a guardare con occhio diverso quanto sta accadendo e quello che i calabresi dovrebbero, legittimamente, aspettarsi dal prossimo anno. Intendiamoci, le criticità sono ancora tantissime a partire dalla sanità a finire ai trasporti e alla mobilità, ma il vero nodo cruciale rimane quello del lavoro.

Il punto fermo è che le risorse finanziarie non mancano (ma bisogna saperle spendere), ci sono le idee, ma mancano ancora i progetti (perché non ci sono i tecnici abilitati a scriverli adeguatamente) e c'è una forte domanda di cambiamento. I calabresi sono incazzati a tutte le latitudini della regione perché fino ad oggi, da quando sono nate le Regioni, è mancata una visione in grado di saper guardare avanti, pianificare non solo per l'oggi e il domani ma anche per il dopodomani. La vera spina dolente di questa terra rimane ancora la mancanza di visione, l'impossibilità di saper disegnare il futuro delle nuove generazioni, non interpretare le esigenze e le istanze dei nostri ragazzi.

Pianificazione è una brutta parola se utilizzata a vanvera: nell'anno che si chiude oggi l'abbiamo vista usare male e a sproposito. Buone idee (i medici cubani, per esempio) ma molte deludenti aspettative da discutibili iniziative che non aiutano certo a migliorare la qualità della vita di chi rimane o di chi vorrebbe tornare.

Accanto alla *restanza* che lo straordinario antropologo Vito Teti ha ben di-

di **SANTO STRATI**

segnato in opposizione alla partenza ci piacerebbe che si tenesse in considerazione anche la tornanza (è brutto il termine, ma ci sta), ovvero la voglia di ritorno alla propria terra. Dove - lo sappiamo bene - a parte il lavoro che

- che al pari di San Paolo sembra riconvertito al Sud - né dei calabresi o dei siciliani: il Ponte dello (non sullo) Stretto è un'opera che appartiene al Paese, ma anche all'Europa, al mondo. Al Paese perché mostrerà ci cosa sono capaci i nostro progettisti (apprezzati e ammirati in tutto il mondo) e porterà



non c'è - c'è una qualità della vita (per clima, ambiente, popolazione) che tutti ci invidiano. Chi scopre la Calabria se ne innamora, figuriamoci chi è dovuto andar via...

Ecco, dunque, che alla vigilia di quello che in molti chiamano già l'anno del Ponte, possono risultare utili alcune considerazioni destinare a chi governa, ma anche a chi andrà a votare (non è vero che le Europee non valgono nulla: in questo momento sono un indicatore importante per il futuro del Paese).

Cominciamo con eliminare la brutta aggettivazione "il ponte di Salvini": il Ponte non è del leader del Carroccio

lavoro al Sud con forti ricadute economiche soprattutto al Centro e al Nord. Ma il lavoro andrà fatto giù, al Sud, e già questo dovrebbe bastare. Serve all'Europa perché riduce le distanze e toglie alla Sicilia i costi dell'insularità, serve al mondo perché diventerà una delle grandi meraviglie del III Millennio. Con una premessa obbligatoria: smettiamola di dare voce agli incompetenti e benaltristi del no a oltranza a qualunque innovazione e facciamo parlare gli scienziati e i tecnici. A dire se si può o non si può fare siano gli esperti, non i pontisti della domenica



in cerca sono di notorietà con un'intransigenza penosa e deleteria.

Parole se ne sono fatte tante (dal 1866 si pensa all'attraversamento stabile dello Stretto), ma soprattutto dopo il rilancio di Salvini (questo bisogna almeno riconoscerglielo) ci sono schegge impazzite nella comunicazione che racconta di tutto e di più col solo fine di disorientare e confondere la gente e non soltanto quelli che intorno al Ponte ci vivono. Un mare di sciocchezze prive di qualsiasi dato scientifico. La costruzione del Ponte dovrebbe partire dalla "demolizione" delle tante fesserie sparse.

Ma non solo Ponte: se non si faranno le opere accessorie e si attuerà una mobilità seria (vedi ss 106, l'A2 e le strade interne di Sicilia e Calabria, nonché l'Alta Velocità ferroviaria ad alta capacità) il Ponte sarebbe inutile. E la paura che diventi un'altra incompiuta - pur se legittima - va fugata con l'impegno prioritario dei due governatori di Calabria e Sicilia che dovranno essere garanti dell'impegno statale e del Governo.

C'è un elemento importante - anch'esso legato allo Stretto: si chiama Mediterraneo. È il momento di far capire al mondo (ma in primi all'Italia) il ruolo determinante della Calabria nel Mediterraneo. Il Porto di Gioia Tauro è un volano straordinario di sviluppo e non



saranno le insidie tariffarie dell'ETS a bloccare la crescita. Ma dove erano i nostri eurodeputati quando è stata votata questa norma suicida che impone gabelle contro l'Italia a favore dei porti africani?

La Calabria è nel centro del Mediterraneo e ha un porto in grado di far tremare i tradizionali scali di Rotterdam e Amburgo. Ma serve una volontà politica e la necessità di fare rete con gli altri Porti (Genova e Trieste) immaginando di sfruttare le opportunità per tutti gli altri scali portuali che Gioia Tauro sarebbe in grado di offrire.

L'Alta Velocità è un altro sogno (Reg-

gio-Roma in tre ore e mezza!) che sta per diventare un progetto esecutivo. Occorre tenere gli occhi aperti ed esigere che si possa superare anche il divario nord-sud nei trasporti e nella mobilità.

Quello, ahimè, che sarà difficile da colmare riguarda il welfare e l'assistenza: sanità, scuole, anziani, c'è una quantità incredibile di iniziative che dovranno vedere la Calabria protagonista in questo 2024 su cui i nostri giovani vorrebbero poter puntare. L'anno comincia da Crotone, con il tradizionale veglione televisivo Rai: la città si è ripulita e mostra tutto il suo splendore, che negli anni era stato messo in soffitta o colpevolmente trascurato. È un segnale positivo per i calabresi, non solo quelli che vivono nella regione, ma per i milioni sparsi in tutto il

Si riparte dalla bella Crotone per far crescere la Calabria e ridare il futuro, fin qui rubato, ai nostri ragazzi. Investire su scuola e formazione è la mossa più azzeccata: Occhiuto e la Princi - re e regina di una scacchiera immaginaria - non possono rischiare di subire scacco matto. Hanno lanciato il segnale di una nuova politica (non partitica) del fare e i frutti li potremmo vedere presto. Ma servono visione e scelte illuminate, con l'ausilio di competenze e capacità che in Calabria non mancano certo.



LO HA RESO NOTO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO EMILIO ERRIGO DOPO L'INCONTRO AL MINISTERO DELLA DIFESA

SARÀ COSTITUITO UN TAVOLO TECNICO-OPERATIVO PER SIN CROTONE



arà costituito un tavolo tecnico-operativo composto da componenti qualificati della Pubblica Amministrazione competenti per territorio e esperti di settore che avranno il compito di esaminare ogni singolo aspetto della questione sanitaria e ambientale. È quanto ha reso noto il gen. Emilio Errigo, commissario straordinario del Sin Crotone-Cassano-Cerchiara, a seguito dell'incontro avvenuto al ministero della Difesa.

Un confronto avvenuto a Roma, con il capo di Gabinetto della Difesa, gen. Giovanni Maria Iannucci, in un clima di altissima professionalità e disponibilità all'ascolto delle realtà territoriali e marittime nelle quali si trovano a vivere i cittadini di Crotone.

Un confronto che «ha fatto emergere quanto sia importante – ha spiegato

Errigo – poter ottenere entro tempi tecnici brevi la presenza delle unità altamente qualificate, specializzate e addestrate delle singole Forze Armate per inquadrare e analizzare con la necessaria rapidità e nella giusta dimensione l'entità e le problematiche evidenti e non più rinviabili che riguardano l'enorme quantità di rifiuti speciali e pericolosi ancora presenti sulla costa e territorio della Città di Crotone».

«Il Capo di Gabinetto della Difesa, Gen. C.A. Giovanni Maria Iannucci – ha proseguito – ha ascoltato attentamente e con molto interesse quanto ho doverosamente rappresentato e mi ha assicurato che le competenti articolazioni della Difesa faranno la loro parte con particolare riferimento all'accertamento e analisi dello stato e pericolosità dei luoghi. Tanto, al fine di contenere con ogni mezzo consentito le conseguenze dannose con riguardo alla salute pubblica, all'ambiente, alla biodiversità e agli ecosistemi».

«Sono sicuro – ha aggiunto – che la nota e riconosciuta sensibilità degli appartenenti alle Forze Armate, dimostrata in pace e in guerra in ogni evento di difesa e protezione civile, non farà mancare alla città di Crotone il necessario aiuto».

«Sono dunque molto grato e riconoscente al Ministero della Difesa, nella persona del Capo di Gabinetto Gen. C.A. Giovanni Maria Iannucci, per tutto il tempo che mi ha riservato – ha concluso – in una particolare situazione di crisi internazionale per conoscere un problema ambientale storico ma, ahimè, ancora attuale».

AMADEUS: «LA CALABRIA E CROTONE HANNO UN POTENZIALE INCREDIBI

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo



on conoscevo la città, non c'ero mai stato, ma devo ringraziare Pitagora perché mi ha fatto capire che la matematica effettivamente non era la mia strada» ha dichiarato Amadeus nel corso della conferenza stampa, alla Lega Navale di Crotone, nel presentare L'Anno che verrà, in programma questa sera su Rai 1 dalle 21.

«Siamo qui, nella città di Rino Gaetano, uno dei grandi geni della musica italiana scomparso troppo presto - ha detto Amadeus - qui c'è un'atmosfera bellissima, un'accoglienza fantastica, l'energia di questa città, della Calabria, del

«Un evento che scombussola una città, lo so bene - ha aggiunto ma è un evento importante e la Rai, come d'abitudine, li organizza sempre al meglio, basta vedere l'immagine del palco, con questa piazza che quasi lo abbraccia».

«È un'immagine che tutto il mondo vedrà da casa, immagini che saranno perfette, meravigliose, straordinarie proprio come il claim di questa regione», ha detto ancora Amadeus, sottolineando come sia la Calabria che Crotone hanno un «potenziale incredibile».

Per il conduttore eventi come questi servono «a far conoscere questa regione e in particolare di questa città».

«La gente, il pubblico che non per forza sono di Crotone - ha detto ancora -, avranno voglia di organizzare una vacanza, sono sicuro che già dalla prossima estate verranno qui. Io consiglio a tutti di venire qui perché c'è un'accoglienza fantastica».

«Mi auguro che questa terra possa raddoppiare i visitatori. Ma è chiaro che ognuno di queste persone qui sul palco dovrà fare il massimo - ha concluso -. La vostra è una gran bella città, congratulazioni a

voi».

Roberto Occhiuto, presidente della Regione, presente all'evento, ha evidenziato come «Amadeus ha portato un entusiasmo straordinario, lo ringrazio molto per il lavoro che svolge e per averlo voluto svolgere in Calabria con 'L'anno che verrà'».

«Crotone è una città - ha aggiunto con grandi potenzialità, purtroppo inespresse dal punto di vista turistico: ha un mare straordinario, ha un territorio nel quale è immerso il mito della Magna Graecia».

«È la città di Pitagora, è una città che dista pochissimo da una montagna spettacolare», ha ricordato Occhiuto, sottolineando come «è una città che può davvero fare del turismo il suo driver di sviluppo, e sono molto felice che ci sia questo importante evento di promozione territoriale».

• L'Anno che verrà

Il governatore, poi, ha ricordato come guida «una Regione straordinaria ma complicata, quindi ho il dovere di promuovere il nostro territorio, di farlo conoscere per le ricchezze che ha, perché si parla spesso dei problemi della Calabria e non delle ricchezze che ha».

«Mentre si svolge questa opera di promozione - ha evidenziato - è importante intervenire, come si sta facendo, ad esempio sulle infrastrutture».

«E sono molto felice - ha proseguito - perché nelle prossime settimane verranno consegnati i lavori della Strada Statale 106 del tratto tra Crotone e Cutro, verran-

no banditi i lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Jonica, ci saranno importanti investimenti sul sistema aeroportuale, perché ci saranno compagne aeree che faranno più rotte dalla Calabria».

«Bisogna intervenire - ha concluso - per affrontare i problemi e per fare in modo che non diventino una barriera allo sviluppo del territorio.



AUGURI ALLA NOSTRA CALABRIA E AI CALABRESI

'l Natale ci ha invitato a rinascere, e il nuovo anno ci sollecita a far ripartire la Calabria in maniera eccezionale, finalmente capace di dar vita a diritti e doveri adeguati al 2024.

In questo anno, "quel sociale" che si prende cura di bambini e anziani, di persone con disabilità e famiglie in difficoltà, ha fatto un piccolo passo in avanti insieme alla Regione Calabria la quale ne esce con regolamenti più determinanti, seppur bisognosi di superare un welfare ancora problematico, con servizi disallineati tra comuni, regione, Italia e Europa.

Per il 2024 auguro alla nostra Calabria di veder maturare al meglio i suoi 2 mondi essenziali che sono la società e le istituzioni. Recentemente ci siamo confrontati sul tema "Calabria: il sociale senza società", dov'è emerso che qui anche "la politica è senza società".

Auguro al Terzo Settore di far nascere nuovi servizi sociosanitari organizzati e operativi per una

di **DON GIACOMO PANIZZA**

società più unita; che si apra a far crescere i diritti e i doveri sociali, e a lottare contro le disuguaglianze e le corruzioni.

Auguro alle Istituzioni la fierezza di governare assumendo un disegno politico chiaro e lungimiran-

te; e a mettere ordine al nostro territorio disorganico (con 32 Ambiti territoriali sociali, 21 distretti sanitari, 5 ASP, altri settori coi Centri per l'impiego, ulteriori geografie per i Piani di dimensionamento scolastico e altro ancora per il lavoro...). Insomma, è tempo di superare gli ostacoli frapposti da troppe cose scompaginate ma mai rimosse da nessun governo locale!

Auguro che Istituzioni e Società possano collaborare di più e meglio a disegnare una regione con servizi utili alle persone, alle famiglie e ai gruppi fragili nelle città e dappertutto nelle zone interne.

Auguro un impegno comune per una Calabria al passo con l'Italia e mai più ultima della fila. Il 2024 potremmo regalarci una regione più desiderosa di prendersi cura di sé e degli altri.

(Don Giacomo Panizza è presidente di Comunità Progetto Sud)



DA REGIONE OK A DEROGA PER IL DIBATTITO PUBBLICO SU A2

a Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha autorizzato la deroga alla procedura di dibattito pubblico per l'opera, di competenza Anas, sull'A2 Autostrada del Mediterraneo, nello specifico degli interventi di miglioramento funzionale dallo svincolo di Cosenza allo svincolo di Altilia, consentendo ad Anas di procedere direttamente agli studi di prefattibilità tecnico-economica, nonché alle successive fasi progettuali.

Su proposta congiunta del presidente Occhiuto e della vice presidente con delega alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giusi Princi, nell'ottica di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e, nello specifico, dell'area dell'ex Ciapi, complesso immobiliare di 13000 mq, sito a Catona di Reggio Calabria, la Giunta dà indirizzo ai Dipartimenti infrastrutture e lavori pubblici, economia e finanze e programmazione unitaria di porre in essere tutte le attività istruttorie necessarie alla realizzazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica per una migliore riqualificazione e riutilizzo dell'area.

La Giunta, su indicazione dell'assessore allo sviluppo economico e agli attrattori culturali, Rosario Varì, ha, poi, approvato un atto deliberativo con il quale si stabilisce l'avvio degli interventi di ricognizione dei beni archeologici sommersi nei fondali marini, ai fini di una successiva valorizzazione. Si parte dal versante della costa antistante il Comune di Riace marina e l'area prospiciente la Villa Romana di Casignana.

Per contribuire alla gestione integrata dei siti subacquei, i dati e le informazioni raccolte potranno essere messi a disposizione di tutti i soggetti interessati tra cui il Mic, gli organi di tutela e di vigilanza presenti sul territorio come i nuclei Carabinieri di tutela del patrimonio culturale, la Guardia di finanza-Unità navali, le Capitanerie di porto.

Approvata anche un'altra delibera di variazione di bilancio, con la quale, su richiesta dell'assessore Varì, si incrementa di 35 milioni di euro la dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico per il sostegno agli investimenti in impianti e macchinari delle piccole e medie

Giacomo Giovinazzo (Agricoltura), Domenico Pallaria (Unità operativa autonoma Forestazione).

Pietropaolo: Piano Cybersecutiry strumento essenziale

«Il Piano Cybersecurity, approvato dalla Giunta su mia proposta, costituisce lo strumento di indirizzo strategico in ambito cybersecurity della Regione Calabria, per una digitalizzazione sicura e resiliente dell'Ente», ha evidenziato l'assessore regionale alla Transizione



imprese, per il quale sono pervenute 679 domande di contributo, per un ammontare complessivo di oltre 99 milioni di euro di risorse. Su proposta dell'assessore alla transizione digitale, Filippo Pietropaolo, è stato deliberato il Piano strategico di Cybersecurity 2024–2027. La delibera individua anche le linee di indirizzo per gli interventi da attuare, nel breve, medio e lungo termine, per potenziare le capacità cyber della Regione e supportare il raggiungimento degli obiettivi di crescita digitale.

Infine, con un altro atto deliberativo dell'assessore Pietropaolo, sono stati confermati dirigenti generali reggenti Roberta Porcelli (Stazione unica appaltante), Fortunato Varone (Autorità di audit),

Digitale, Filippo Pietropaolo.

«L'approvazione della strategia di cybersicurezza regionale - ha specificato Pietroapolo - si inserisce nel più ampio contesto normativo nazionale ed europeo che ha, tra l'altro, tracciato il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni territoriali, come Regioni e Province autonome. La Regione ha elaborato il Piano strategico in ambito cybersecurity nel contesto delle 'Linee guida per la crescita digitale della Regione Calabria 2022-2025', approvate con delibera di Giunta nello scorso mese di settembre, con l'obiettivo di perseguire la crescita digitale in un'ottica di sistema, superando la visione compartimentale per adottare, piuttosto, un approccio unitario che includa anche la gestione del-

le tematiche legate alla cvbersicurezza».

«Pertanto - ha rimarcato infine l'esponente della Giunta Occhiuto - il Piano strategico di cybersecurity 2024-2027 approvato dall'Esecutivo regionale rappresenta uno strumento essen-

ziale per il rafforzamento della resilienza cyber dei servizi digitali di questa amministrazione regionale. Si propone, nello specifico, di indicare le linee di indirizzo strategico in ambito cybersecurity della Regione Calabria che consentiranno di individuare gli interventi da attuare nel breve, medio e lungo termine per il potenziamento delle capacità cyber dell'Ente».

Princi: Regione valorizza proprio patrimonio immobiliare

«La Regione Calabria valorizza l'ex Istituto Ciapi (Centro interregionale all'avviamento professionale nell'industria) - ha detto la vicepresidente Princi - complesso patrimonio immobiliare di 13000 mq di cui è proprietaria, sito nel quartiere Catona della città di Reggio Calabria, promuovendone, tra le varie ipotesi al vaglio, la nascita di un Centro polivalente di aggregazione culturale e sociale aperto a tutte le fasce d'età e a servizio della cittadinanza; un polo di formazione professionale, di sviluppo economico del territorio e foriero di opportunità professionali e lavorative; la sede decentrata di uffici regionali o studentato».

«A tal fine - ha aggiunto - con apposita delibera di Giunta è stato dato mandato ai dipartimenti preposti di economia e finanze, lavori pubblici e programmazione unitaria, di porre in essere tutte le attività istruttorie, finalizzate alla realizzazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica per una migliore riqualificazione e un più efficace riutilizzo dell'area ex CIA-PI, con successiva individuazione delle risorse finanziarie necessa-

> rie alla realizzazione del progetto».

> «Si tratta - ha aggiunto Princi - di un intervento necessario di valorizzazione dell'intera area territoriale. È oramai da anni che l'immobile risulta in una condizione generale di degrado e di

abbandono assoluto con forti pregiudizi alla sostenibilità ambientale, ad eccezione di due porzioni del compendio immobiliare concesse in comodato d'uso alla Scuola superiore per mediatori linguistici e all'Istituto Zooprofilattico spe-

rimentale del Mezzogiorno».

riqualificazione «La dell'immobile spiegato ancora - comporterà, infatti, che il miglioramento dell'area periferica nella quale lo stesso risulta allocato, con-

sentendo di valorizzare il territorio circostante rilanciando anche positivamente l'economia locale. Ridare dignità all'ex Ciapi significa cogliere il potenziale valore inespresso della struttura, significa fare della stessa un importante volano dello sviluppo culturale, oltre che economico e sociale del territorio, significa creare opportunità di crescita e di ritrovo per i tanti giovani e meno giovani a cui mancano, spesso, luoghi di incontro e spazi di aggregazione e di riflessione».

«È un obiettivo strategico - ha evidenziato - che ci siamo dati con il presidente Occhiuto e con tutta la Giunta, che ha visto il forte sostegno del consigliere regionale Giuseppe Neri, con il quale - rimarca infine la vicepresidente Princi -, meno di due mesi fa, abbiamo fatto un sopralluogo per conoscere lo stato dei locali accompagnati, nella circostanza, anche dai dirigenti dei Dipartimenti regionali interessati».

Il consigliere regionale Giuseppe Neri ha espresso soddisfazione per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, dell'avvio della procedura per la realizzazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica attraverso un concorso di idee affidando, nel contempo, l'incarico ai Dipartimenti regionali interessati di individuare le risorse necessarie per il restyling del Ciapi, l'ex centro interregionale e avviamento professionale.

L'immobile realizzato negli anni '60, oltre 13 mila metri quadrati, è stato un importantissimo polo di formazione per i primi operai

delle Officine Omeca e proprio qui, venne anche effettuata la formazione degli operai che avrebbero dovuto lavorare alla liquichimica di Saline Ioniche. «Si avvia la realizzazione di un programma - ha sottolineato - iniziato con il sopralluogo effettuato lo

scorso 18 Ottobre e che rappresenta il mantenimento di un impegno personale e politico assunto all'inizio della legislatura con i cittadini di Catona. La riqualificazione del Ciapi ha sempre rappresentato per me uno dei motivi principali del mio impegno in politica. L'intervento programmato sarà l'occasione non solo per riqualificare un'intera area della città ma anche, garantire una struttura moderna e funzionale agli uffici della Giunta regionale di Reggio Calabria».

Il consigliere regionale sottolinea che il restyling della struttura «metterà a disposizione dei cittadini una serie di servizi che potranno migliorare la qualità della vita" e ancora "la soddisfazione è tanta quanto sarà l'attenzione perché in tempi brevi il progetto trovi la sua realizzazione».



DANNEGGIAMENTI ALL'HUB PER FAMIGLIA DI RC ATTACCO AI PIÙ DEBOLI

ella notte, alcuni balordi hanno fatto irruzione nella sede dell'Hub per la famiglia di Sbarre danneggiando parte della

struttura e rubando supporti informatici molto importanti per lo svolgimento delle attività del centro. È un attacco alle persone deboli, ad un presidio di assistenza e supporto ai fragili, voluto fortemente dal sindaco Giuseppe Falcomatà per erogare servizi di informazione e orientamento alle famiglie, sostegno alle competenze genitoriali e sviluppo delle risorse familiari e di comunità. Ma, soprattutto, il Centro di Sbarre, a due anni

dalla sua inaugurazione, si è distinto quale punto di riferimento per la città per attenuare il disagio sociale attraverso la promozione del benessere. Un atto vile e meschino, compiuto

nell'arroganza più totale di chi agisce

di **DEMETRIO DELFINO**

nonostante i numerosi impianti di illuminazione che costeggiano il civico



139 di via Sbarre Inferiori, sede del bene comunale tornato a rivivere, nel 2021, grazie all'utilizzo dei fondi del Pon Metro e diventando uno spazio molto utile alla comunità.

Questo episodio increscioso si inseri-

sce all'interno di un quadro preoccupante che vede i beni pubblici a scopo sociale, presenti sul territorio di Sbarre, finire nel mirino di ignoti crimina-

li. Quanto accaduto all'Hub per le famiglie, infatti, è già successo, ripetutamente, al Centro per anziani di via Graziella.

In questo clima intollerabile, rinnoviamo l'invito alle forze dell'ordine perché riescano, nel più breve tempo possibile, ad identificare i responsabili di azioni così spregevoli che offendono le più basilari regole del vivere civile.

Agli utenti ed agli operatori dell'Hub per la famiglia, ribadiamo tutto il nostro sostegno

affinché continuino sulla strada percorsa fino ad oggi e che sta producendo risultati significativi sul piano del welfare cittadino.

[Demetrio Delfino è assessore al Welfare del Comune di Reggio]

LA SINDACA SUCCURRO: PIENONE DI CAPODANNO CONFERMA RILANCIO DI LORICA

l pienone di Capodanno conferma il rilancio turistico di Lorica, anche grazie agli speciali bus che la Regione La Calabria, su impulso dell'assessore regionale Emma Staine, ha reso disponibili per seguire il concertone Rai di San Silvestro passando per la nostra Sila». È quanto ha di-

chiarato la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, sottolineando come «nel nostro territorio e in tutta la Calabria, il turismo sta conoscendo un grande sviluppo, ormai consolidato, sospinto dalle scelte del presidente Roberto Occhiuto».

«Siamo contenti, sia perché ne beneficia l'economia generale, sia perché l'aumento delle presenze ci spinge a migliorarci - ha aggiunto -, ad ele-

vare la qualità dei servizi, a rafforzare le sinergie con tutti gli attori locali e a programmare le iniziative in un'ottica di area vasta».

«Concordata insieme, l'iniziativa in parola della Regione Calabria sta consentendo - ha precisato la sindaca di San

> Giovanni in Fiore - a tanti visitatori di scoprire i nostri gioielli di cultura, natura ed enogastronomia, i nostri posti e prodotti meravigliosi».

> «Ringrazio molto l'assessore Staine ha concluso - per la prontezza e l'efficienza messe subito in campo. Con una nuova mentalità e un sapiente gioco di squadra tra pubblico e privato, la Calabria - conclude Succurro - è sempre più protagonista».



PILLOLE DI PREVIDENZA

IL CERTIFICATO ECOMAR INPS

'Ecomar è un estratto conto che certifica la posizione previdenziale dei lavoratori marittimi. Durante la vita lavorativa, chi desidera conoscere la propria posizione assicurativa può richiedere un estratto conto contributivo dal sito istituzionale Inps, ma per chi è vicino alla maturazione dei requisiti pensionistici, è preferibile fare domanda per il rilascio di un Ecomar.

Simile all'Ecocert dei lavoratori dipendenti del settore privato ed autonomi, che descrive i dati anagrafici del lavoratore, il codice fiscale, l'indirizzo di residenza e la tipologia dei contributivi previdenziali versati e calcolati per il diritto e per la misura, necessita, ai fini dell'istruttoria, del libretto di navigazione.

Chi sono i lavoratori marittimi?

Il settore marittimo è regolato dal Codice della Navigazione (Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327). Qualora la nazionalità della nave sia italiana, il datore di lavoro (l'armatore), ai fini dell'instaurazione di un rapporto di lavoro con il personale marittimo, deve stipulare un "contratto di arruolamento". In base all'articolo 114 del c.n. per personale marittimo si intende: 1) la gente di mare; 2) il personale addetto ai servizi dei porti; 3) il personale tecnico delle costruzioni navali. Ai sensi dell'articolo 115 del c.n. la gente di mare si classifica in tre categorie: a) il personale di stato maggiore e di bassa forza, addetto ai servizi di coperta, di macchina e in genere ai servizi tecnici di bordo; b) il personale addetto ai servizi complementari di bordo; c) il personale addetto al traffico locale e alla pesca costiera.

di **UGO BIANCO**

Come ottenere l'estratto contributivo Ecomar?

È necessario inviare specifica richiesta all'Inps, in uno dei seguenti modi: 1) recandosi presso gli Enti di Patronato o gli intermediari che utilizzano i sevizi dedicati telematicamente; 2) tramite il sito il possesso della documentazione che ne certifica la titolarità, si deve inoltrare all'Inps, in modalità on line, una segnalazione Fa.se (Fascicolo delle segnalazione contributive) con cui si chiede l'accredito della contribuzione mancante.

Quando si prescrivono i contributi previdenziali?



web dell'Istituto di previdenza, accedendo con il proprio Spid o la carta d'identità elettronica (CIE).

Cosa fare quando manca della contribuzione?

Ovviamente è consigliato al lavoratore di controllare periodicamente la posizione assicurativa al fine di verificare la presenza di tutti i contributi maturati a quella data. Qualora viene accertata l'assenza di uno o più periodi, nonostante L'art. 3 comma 9 della legge 335/95 stabilisce in cinque anni la prescrizione dei contributi previdenziali obbligatori. Tale termine si estende in dieci anni quando, a cura dell'assicurata o dei suoi eredi, viene proposta la denuncia per mancanza dei contributi, entro in primi cinque anni dalla data del versamento.

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi -Dipartimento Calabria]

IL MEDICO CALABRESE ENZO DE MARIA **VOLONTARIO IN UGANDA**

osa spinge un medico chirurgo a lasciare casa propria per trascorrere le feste di Natale in Africa? Perché un medico di grande esperienza come lui in questi giorni di festa lascia tutto per dedicarsi al mondo della solidarietà? Qual è la molla che lo spinge ad andare così lontano da casa e dai suoi affetti familiari?

«Quando ho scelto di fare medicina sapevo che la mia vita sarebbe stata una vita interamente spesa al servizio degli altri. Non capisco perché lei oggi mi fa questa domanda. Sono in Africa per aiutare i colleghi e gli amici della missione che porta il nome di "Zia Angelina", un piccolo ospedale nato nel cuore del continente nero per via di una donazione che prima di morire fece mia zia al popolo africano. E qui, in Africa, ho ritrovato me stesso, perché ho ritrovato il senso più autentico della missione del medico. Spero che mio figlio Francesco un giorno faccia lo stesso, è medico come me e come me crede nella dedizione totale verso i più deboli».

71 anni ancora ben portati, capelli bianchi eternamente spettinati e baffi mal curati, carattere schivo, nato e cresciuto a Vibo Marina, figlio di una famiglia borghese che lo ha allevato a pane e musica, pane e libri, pane e chiesa, pane e ricerca. Una vita professionale interamente spesa al Policlinico Universitario di Germanetoa Catanzaro, Direttore per anni dell'Unita' Operativa Complessa di Epatologia, e fino al giorno della pensione endoscopista dalle mani d'oro, con alle spalle un'esperienza in sala operatoria davvero invidiabile.

Questa è in sintesi la storia di Enzo De Maria, un "ragazzo vibonese" come tanti, primo della classe, sempre e comunque, impastato di di **PINO NANO**

valori e di rispetto verso tutti. Lui è uno di quei medici che ritiene che il malato abbia solo diritti, e non doveri, che il malato vada trattato in corsia come un fratello o un amico, e non come un estraneo. Che il malato abbia sempre qualcosa da darti, come bagaglio umano da acquisire e fare proprio.

sto, e che ora spera di chiudere la sua carriera facendo il volontario al servizio dei Gruppi di preghiera di Natuzza Evolo nella grande Basilica di Paravati.

Padre di tre figli, di cui due medici e un ufficiale della Guardia di Finanza, Enzo De Maria ora ha tutto il tempo per fare il "missionario" in Africa, ma le sue frequentazioni con il continente nero sono anti-



Un medico d'altri tempi, insomma, pieno di interessi e di letture, appassionato di mare di barche e di reperti archeologici, per anni anima e copro della Pro Loco di Vibo, strenuo difensore delle sorti della vecchia Tonnara di Bivona da "salvare a tutti i costi", lontano mille miglia dalle parcelle che tutti noi ogni giorno dobbiamo a qualcuno. Lui è un medico che basta chiamare, e che corre immediatamente a visitarti a casa, un medico che non sa cosa siano le diagnosi fatte per telefono, un medico che crede nel contatto umano più di tutto il reche e frequentissime.

L'uomo fotografato accanto a lui è un altro medico, «il suo nome è Fernando Rico, è un medico spagnolo, bravissimo, che ha dedicato tutta la sua vita subito dopo la laurea al Madagascar, al Camerun e infine in Uganda all' Health Centre zia Angelina, la clinica che prende il nome dalla maestra di Vibo Marina che ha donato ogni suo bene per realizzare questa realtà, che oggi svolge servizio 24 su 24 ore per la gente povera locale, in oltre segue dalla pagina precedente

NANO

3000 mq di locali, 85 tra medici, infermieri, tecnici, e che recentemente ha organizzato il Congresso "Science and Humanity in Health, African perspective". Di questa struttura oggi Fernando Rico è direttore sanitario, 14-18 ore di lavoro al giorno, "quello che resta serve per dormire e poi ripartire il giorno dopo».

Una sorta di "miracolo calabrese nel cuore dell'Africa nera". Dal giorno della donazione di Zia Angelina sono passati quasi 25 anni, ed è il giorno in cui a Namugongo, periferia buia e silenziosa di Kampala, viene posta la prima pietra della "Clinica Zia Angelina".

«Un atto di amore – sorride Enzo De Maria – che a distanza di vent'anni genera ancora frutti impensabili. Non a caso, la gente del luogo grida ancora al miracolo. L'Ospedale cresce giorno dopo giorno, grazie anche alle braccia di questa gente poverissima che capisce che l'O- spedale sarà un luogo di salvezza e di vita per tutta la zona».

Lo sarà soprattutto per i più poveri, per i vecchi ormai rassegnati a morire per strada senza cure, e soprattutto per i bambini che nessuno da questa parti, prima che nascesse questo piccolo ospedale, aveva mai curato e seguito.

Storia di una eccellenza tutta calabrese, e che fa onore alla grande famiglia dei medici italiani. E vi assicuro, non è un favola di fine d'anno. È una storia vera. ●

A ROCCELLA JONICA IL CONCERTO DELLA RHEGIUM JAZZ ORCHESTRA

omani a Roccella Jonica, all'Auditorium "Unità d'Italia", alle 21, si terrà il concerto di capodanno della Rhegium Jazz Orchestra, diretta dai maestri reggini Demetrio Fortugno e Marco Suraci, fondatori dell'organico nato nel 2019 con l'intento di far conoscere l'aspetto orchestrale del jazz attingendo alle risorse musicali del territorio.

L'evento è promosso dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vittorio Zito, che ringrazia

il prof. Vincenzo Staiano, direttore artistico del Festival Jazz "Rumori Mediterranei", per il prezioso supporto offerto nell'organizzazione dell'evento.

La formazione che si esibirà sul palco dell'Auditorium di Roccella sarà composta da quindici elementi: Cristina Larizza (voce), Alessandro Roccisano e Rosario Carbone (trombe), Fausto Miglioresi, Antonello Pensabene e Ilario Roccisano (tromboni), Marco Suraci e Demetrio Fortugno (sax

alto), Matteo Diego Scarcella e Domenico Cariddi (sax tenore), Alessandro Monorchio (sax baritono), Saverio Garipoli (pianoforte), Francesco Alampi (chitarra), Nino Scopelliti (contrabbasso) e Federico Placanica (batteria).

Il programma musicale della serata sarà incentrato su pezzi storici del jazz e altri più attuali, nonché sulla rivisitazione in chiave swing di famosi brani natalizi.

A VIBO CAPODANNO CON I DIROTTA CUBA



con il concerto de I Dirotta Cuba che Vibo Valentia, domani pomeriggio, a partire dalle 19.30, a Piazza Martiri d'Ungheria, celebra il Capodanno.

Il pubblico vibonese potrà quindi assistere – in maniera del tutto gratuita – all'esibizione dei DSC che riproporranno i più grandi successi di quasi 25 anni di carriera come Gelosia, Liberi di-liberi da, Dove sei, Notti d'estate, È andata così.

Ma la musica non finisce con il concerto, perché a seguire piazza Municipio potrà continuare a ballare grazie al dj contest di Emilio Farfaglia e Micky Tomeo.